

Oltre un quinto dei laureati in infermieristica non trova impiego

Le iscrizioni al corso tuttavia sono in aumento

23/03/2013

AOSTA. Corso di Laurea Infermieristica, realtà in sensibile aumento. Una garanzia occupazionale più significativa di altri settori, l'opportunità di operare sul territorio italiano e in strutture socio-sanitarie estere hanno dato una chiara indicazione scolastica a molti ragazzi. Cinquantasette iscrizioni per 28 assunzioni nell'anno 2009/2010; 65 le adesioni al corso, per 28 posti, nel 2010/2011. Numero salito a 85, per 20 posti, nel 2011/2012. Il successo di partecipazione è confermato da un'indagine nazionale dove emerge il concetto di quanto la professione infermieristica sia tra le più richieste.



«Un monitoraggio realizzato lo scorso febbraio - dice Alfredo Diano, coordinatore del Corso e docente di Organizzazione della Professione Infermieristica - ha sancito un'offerta di lavoro a tempo indeterminato o determinato nelle diverse strutture socio-sanitarie della Valle d'Aosta al 75 per cento dei 31 laureati nell'anno scolastico 2011/2012. Il tre per cento ha optato per un impiego in altri comparti e un altro tre per cento sta frequentando un master, di primo livello, alla Sapienza, di Roma, in assistenza infermieristica pediatrica. Il restante 19 per cento è in attesa di lavorare come infermiere. Percentuale

che, dal 20 febbraio ad oggi, si è ridotta di alcune unità chiamate per l'avvio della professione».

Il 2013, segna uno step importante per chi ha scelto questa attività affascinante, ma molto delicata, paragonabile ad una missione riservata alla sofferenza del prossimo: il concorso per infermieri. «Un passaggio fondamentale che, tuttavia, ha rallentato le assunzioni da parte dell'Usl», sottolinea Alfredo Diano, ponendo l'accento sui tirocini e gli stage frequentati dagli studenti del Corso nelle strutture sanitarie dell'azienda. «Facilitano i contatti per l'inserimento lavorativo», chiosa il coordinatore del Corso, una scuola di prim'ordine da cui escono professionisti in grado di assicurare una preparazione di elevato livello.

Ancora Alfredo Diano: «Ci impegniamo - dice - affinché i nostri studenti raggiungano anche il massimo dell'obiettivo responsabilità considerato il ruolo che ricopriranno negli ospedali. Sempre più riscontriamo interesse all'iscrizione al nostro Corso di laurea da parte di studenti da fuori Valle». Riporta un esempio emblematico: «Uno studente proveniente dal Camerum si sta laureando in Valle. Nel Corso del primo anno, inoltre, abbiamo accolto due ragazzi piemontesi». Su quali peculiarità si fonda il lusinghiero successo scolastico di questa istituzione scolastica avviata, in Valle, nel 2004/2005? Diano ritiene come un ambiente di dimensioni così contenute agevoli un maggiore coinvolgimento. «Riproponiamo - dice-, senza paternalismi, un clima "home". Conosciamo, uno a uno, gli studenti e, quindi, possiamo concretizzare percorsi personalizzati. I tutor di tirocinio, gli infermieri e i coordinatori infermieristici - sottolinea il docente - formano una squadra altamente qualificata che allena gli studenti ad acquisire la parte pratica della professione. Un "training" con cadenza giornaliera e tra mille difficoltà organizzative», puntualizza.



L'attuale percorso si articola nel triennio il cui epilogo è la Laurea in Infermieristica. Titolo che apre alla frequentazione di corsi accademici, ovvero Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche. Master di primo e secondo livello, nonché Dottorato di Ricerca.

Sara Martorello (nella foto insieme ad altri studenti), al secondo anno, testimonia il suo entusiasmo: «Ho sempre avuto esperienze nel sociale come volontaria al Centro Volontari della Sofferenza. Questa scelta scolastica è la diretta conseguenza».

Emanuele Giometto, al secondo anno, proviene dall'Institut Agricole, settore Scienze Forestali. «Un periodo di volontariato con gli anziani e nei centri estivi con i ragazzi ha permesso di capire la mia vera propensione scolastica. Sono molto soddisfatto. Mi piace un sacco - commenta - che molti docenti siano medici con cui si può stabilire un rapporto proficuo».

Il "cahier des doléances" è presentato da un gruppo di laureati che, da un anno, è in attesa di svolgere la loro professione. «Per ora tacciamo i nomi - dicono - ma rivendichiamo il diritto occupazionale. Siamo usciti con un punteggio notevole e non capiamo il motivo di questa ingiusta situazione. Ci dedichiamo ad altri lavori perchè dobbiamo vivere. E' un arrabattarsi continuo in un periodo difficile. E la nostra Laurea? - sbottano -. Per il momento è appesa al muro. Quanto dovrà rimanerci? Abbiamo deciso di stare calmi ancora un po' di tempo. Poi, reagiremo come conviene a chi può esibire tutti i requisiti per un lavoro allineato al titolo di studio conseguito», concludono.

Sandra Lucchini